



**UNIVERSITÀ  
DI FOGGIA**



**Presidio della Qualità di Ateneo**

## **LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEI CORSI DI STUDIO**

A cura del	Presidio della Qualità per la didattica
Approvate il	12/09/2022
Aggiornate il	10/10/2022

## Indice

1. Il Rapporto di Riesame Ciclico
2. Riferimenti normativi
3. La struttura del documento
4. Indicazioni e suggerimenti per la compilazione
5. Attori e destinatari

Allegato n. 1: Format per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico

Allegato n. 2: Modulo per il monitoraggio delle azioni definite nel Rapporto di Riesame Ciclico

## 1. Il Rapporto di Riesame Ciclico

Il Rapporto di Riesame ciclico (d'ora in avanti Rapporto di RC) è un documento di analisi funzionale all'autovalutazione dell'andamento del Corso di Studio (CdS). Il documento, redatto dal Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ) del CdS, prevede l'indicazione puntuale dei problemi rilevati nel periodo in esame e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo, con riferimento allo stato dei requisiti dei CdS (Ambiti "D.CDS" 1, 2, 3 e 4) definiti nel documento ANVUR "Modello per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari" approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell'8 settembre 2022.

Tali requisiti riflettono generalmente i punti di attenzione considerati dalle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) nel corso delle visite di accreditamento. A tale proposito, il Rapporto di RC rappresenta anche un'occasione di autovalutazione del CdS in prospettiva della visita di Accreditamento periodico da parte dell'ANVUR.

Rispetto alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di RC (per il quale è previsto un format: **Allegato n. 1**) è un documento più flessibile, esteso e dettagliato che dà conto di un processo periodico e programmato finalizzato a verificare:

- l'adeguatezza degli obiettivi formativi e dei profili culturali e professionali del CdS, così come previsti in fase di progettazione, e la loro corrispondenza con le attività formative;
- l'adozione di strategie e strumenti a garanzia della centralità dello studente in fase di erogazione del CdS;
- l'adeguata dotazione delle risorse (personale docente e tecnico-amministrativo, strutture e servizi);
- l'efficacia con cui, in generale, il CdS è gestito e sottoposto a regolari processi di riesame e miglioramento.

Il Rapporto di RC include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Per garantire un livello di flessibilità coerente con l'autonomia di organizzazione di ogni Ateneo, la consegna dei Rapporti di RC non segue una scansione temporale fissa e uniforme per tutti i CdS. Tuttavia, il rapporto di RC deve essere svolto da ogni CdS attivo con periodicità non superiore a cinque anni e, inoltre, quando si verifica almeno una delle seguenti circostanze:

- a) in occasione della visita della CEV;
- b) su richiesta dell'ANVUR, del MUR o dell'Ateneo;
- c) in presenza di forti criticità segnalate dal Nucleo di Valutazione / CPDS / GAQ;
- d) quando si intende modificare l'ordinamento del CdS.

I CdS di nuova attivazione, che non abbiano completato un ciclo intero (e non abbiano, dunque, ancora laureato studenti), oppure quelli in via di disattivazione non sono tenuti alla compilazione del rapporto di riesame ciclico.

## 2. Riferimenti normativi

I documenti normativi o di inquadramento degli aspetti da considerare ai fini del Rapporto di RC sono i seguenti:

- a) D.lgs 19/2012 "*Valorizzazione dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università e la*

valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”

b) DM 1154/2021 “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” [art. 5, Allegati A, C, E)

<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>

c) ANVUR, “Modello per l’Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari” approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell’8 settembre 2022.

[https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/09/AVA3\\_Modello-AP\\_PostConsultazione202209.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/09/AVA3_Modello-AP_PostConsultazione202209.pdf)

### **3. La struttura del documento**

Il Rapporto di RC segue perlopiù l’articolazione dei suddetti requisiti dei CdS (Ambito “D.CDS”).

Il format (**Allegato n. 1**) prevede cinque sezioni.

Le prime quattro riguardano, rispettivamente, i sotto ambiti D.CDS 1, 2, 3 e 4 previsti dal “Modello per l’Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari” approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell’8 settembre 2022. La quinta sezione, invece, riprende gli indicatori della SMA.

Per ciascuna sezione si segnalano parti della SUA-CdS o altri documenti pertinenti.

È prevista, inoltre, un’ulteriore sezione che fa da premessa (dedicata all’anagrafica del CdS e alla composizione del relativo GAQ).

Nel dettaglio, il Rapporto di RC, dopo la premessa, è articolato come segue (a conclusione di ogni sezione si citano i principali documenti o loro specifiche parti d’interesse, rimandando all’**Allegato n. 1** per ulteriori dettagli):

#### **Sezione 1 – Progettazione del CdS: offerta formativa e profili in uscita (sotto ambito D.CDS.1):**

Definizione della figura che si intende ottenere all’uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita e attività formative proposte (SUA-CdS: Quadri A1.a, A1.b, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b.1, a4.B.2, A4.c, B1).

#### **Sezione 2 – Erogazione del CdS: l’esperienza dello studente (sotto ambito D.CDS.2):**

Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente (SUA CdS: Quadri A3.a, A3.b, B1, B2.a, B2.b, B2.c, B5).

#### **Sezione 3 – La gestione delle risorse del CdS (sotto ambito D.CDS.3):**

Analisi della disponibilità di adeguate risorse in termini di personale docente e tecnico-amministrativo, di servizi e strutture adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti (SUA-CdS: Quadri B3, B4, B5).

#### **Sezione 4 – Riesame e miglioramento del CdS (sotto ambito D.CDS.3):**

Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici, sia i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertamento della capacità del CdS di tenere in considerazione e valorizzare le opinioni di docenti, studenti, laureandi e laureati (SUA-CdS: quadri A1.a e A1.b, B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4).

## Sezione 5 – Commento agli indicatori:

Analisi complessiva degli indicatori ANVUR degli ultimi anni (ad esempio, per il Rapporto di RC redatto nel 2022: SMA approvate nell'anno 2019, 2020, 2021. Inoltre, indicatori Anvur più recenti).

Ciascuna sezione va analizzata secondo uno schema di **sottosezioni**:

- **Sottosezione A:** Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto.
- **Sottosezione B:** Analisi della situazione attuale del CdS sulla base dei dati con riferimento ai principali problemi, ai punti di forza e alle criticità che emergono dall'analisi del periodo in esame.
- **Sottosezione C:** Descrizione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento ritenute necessarie, per il futuro, in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi devono essere pluriennali e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti; a ogni obiettivo devono corrispondere azioni pertinenti.

## 4. Indicazioni e suggerimenti per la compilazione

Il GAQ acquisisce le informazioni e la documentazione considerando, per alcuni aspetti, almeno i tre anni accademici precedenti e, per altri, il percorso di un'intera coorte.

I documenti di riferimento per redigere il Rapporto di RC sono i seguenti:

- a) Rapporto di RC precedente (se presente)
- b) SUA-CdS dell'anno accademico in corso
- c) Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e indicatori Anvur
- d) Verbali delle più recenti consultazioni delle parti interessate
- e) Syllabi degli insegnamenti
- f) Indagini sulle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati
- g) Relazioni annuali delle CPDS
- h) Risultati delle audizioni e le relazioni annuali del NVA
- i) Piano strategico di Ateneo

Potranno essere utilizzate ulteriori fonti considerate pertinenti.

Ogni fonte dovrà essere richiamata puntualmente all'inizio del box con l'aggiunta, se possibile, della data di pubblicazione, della sezione o del paragrafo d'interesse, del link alla pagina online istituzionale di riferimento (possibilmente una pagina del sito di Ateneo o di Dipartimento *ad hoc*).

Al fine di predisporre un Rapporto di RC chiaro e dettagliato, è importante adoperare un linguaggio chiaro e sintetico rispettando i campi previsti. Nella predisposizione del documento, potrebbe essere utile, inoltre, partire dall'analisi degli indicatori ANVUR (ossia dalla Sezione 5, ma senza stravolgere l'ordine del format) per poi dedicarsi alle altre sezioni nell'ordine in cui esse si presentano.

Nell'Allegato 1, inoltre, si forniscono alcuni schemi di compilazione come proposta non vincolante e, piuttosto, come forma di supporto e guida alla compilazione.

Si forniscono, altresì, i seguenti suggerimenti:

1. Inserire le informazioni necessarie a inquadrare il problema di interesse;
2. Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare solo i dati essenziali: evitare, quindi, di riportare interi elenchi o collezioni di dati (inserire, piuttosto, un opportuno richiamo alle fonti); rispondere a tutti i punti di riflessione raccomandati, anche se si dovesse constatare il mancato o non adeguato svolgimento di uno o più processi ad essi collegati;

3. Evitare di fornire risposte semplicemente affermative alle domande presenti nei punti di riflessione raccomandati; piuttosto, è necessario completare la risposta, con argomentazioni valide e possibilmente giustificando mediante il riferimento alla documentazione disponibile;
4. Obiettivi, azioni e strumenti individuati devono essere conseguenti alle criticità e alle sfide emerse nel quadro dell'analisi e devono essere concretamente realizzabili: il CdS se ne assume la responsabilità e deve poterne sostenere la fattibilità; sono da evitare, perciò, proposizioni generiche e/o semplici auspici difficilmente realizzabili;
5. Citare i documenti necessari a supporto delle affermazioni, circostanziando con ragionamenti logici o con dati disponibili e dimostrando di aver compiuto analisi obiettive e consapevoli dei processi di Assicurazione della Qualità e di aver individuato una strategia per la loro attuazione in modo pienamente conforme ai requisiti considerati.
6. Evitare di replicare i medesimi commenti, di individuare le medesime criticità e le medesime azioni di miglioramento nel caso di Corsi di studio 'simili', a meno che le criticità non abbiano la stessa causa.

Nello specifico:

1. Nelle sottosezioni A, dedicate ai mutamenti registrati rispetto al Riesame ciclico precedente (se disponibile), tenere conto anche delle osservazioni e dei suggerimenti della CPDS e del NdV, espressi nelle rispettive relazioni relative agli anni di osservazione.
2. Nelle sottosezioni B, confrontare, se possibile, l'andamento del CdS con quello dei CdS della stessa classe a livello nazionale o di area geografica di appartenenza (i dati forniti dall'ANVUR a proposito degli indicatori del monitoraggio annuale consentono questo tipo di confronto).
3. Nelle sottosezioni C, è preferibile selezionare pochi obiettivi plausibili e significativi. Qualora strettamente necessario in relazione alle criticità rilevate, possono essere individuate azioni correttive la cui realizzazione spetti a soggetti diversi dal CdS con i quali sarà opportuno avviare occasioni di incontro e confronto affinché il GAQ possa formulare soluzioni plausibili. Per la realizzazione degli obiettivi occorre indicare, quindi, azioni concrete e realizzabili nei tempi previsti, evitando di riportare il riferimento ad azioni non pertinenti, generiche, non realizzabili e non monitorabili. È possibile inserire, tra le azioni correttive da intraprendere, anche azioni già intraprese che, però, non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato pienamente raggiunto (in questo caso dovranno essere indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali che ne rendano prevedibile l'efficace conclusione).
4. Per ciascuna sezione, garantire linearità e coerenza tra le tre sottosezioni (per esempio, non va bene prevedere azioni di miglioramento rispetto a una criticità che non sia stata considerata nella sezione di analisi).
5. Prevedere almeno un obiettivo e un'azione di miglioramento per ciascuna Sottosezione C: ogni CdS, per quanto funzioni bene, può migliorare la sua performance sotto vari aspetti.

## **5. Attori e Destinatari**

Il Rapporto di RC viene redatto dal Gruppo dell'Assicurazione della qualità (GAQ) del CdS, coinvolgendo eventualmente i componenti o parte dei componenti del Comitato di indirizzo, e deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento. Il documento deve essere redatto secondo il modello proposto nell'Allegato n. 1 in cui, la discussione degli esiti del Rapporto di RC, in seno al Consiglio di Dipartimento, deve essere adeguatamente verbalizzata nella premessa.

Il Rapporto di RC di ogni CdS, una volta approvato dal Consiglio di Dipartimento, deve essere inoltrato alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento e al Presidio della Qualità che provvede a trasmetterlo al Nucleo di Valutazione e all'ANVUR.

Inoltre, annualmente e in previsione della compilazione della SMA, i GAQ dovranno compilare l'**Allegato n. 2** (Modulo per il monitoraggio delle azioni definite nel Rapporto di RC): insieme con la prima bozza della SMA da inoltrare al PQA, il GAQ dovrà inviare all'attenzione del PQA anche tale modulo compilato. Lo stesso GAQ si occuperà di inviare il modulo anche alla CPDS che potrà adoperare il documento ai fini della compilazione della Relazione Annuale.